



Mons. Guido Gallese
Vescovo di Alessandria

Lettera ai Confratelli nell'Ordine Sacro in occasione del Giovedì Santo 2020

Alessandria, 9 Aprile 2020

Carissimi Confratelli,

Ricorre oggi la festa del Giovedì Santo, giorno in cui tradizionalmente ricordiamo l'istituzione del Sacramento dell'Ordine da parte del Signore Gesù Cristo nel corso dell'Ultima Cena.

Questo sacramento è stato istituito con un "Fate questo in memoria di me" che, in questo tempo di quarantena, assume ben altra colorazione rispetto al solito.

1. Il sacerdozio è stato istituito in relazione all'Eucaristia. Quindi è per la comunità. Ma in questo momento le nostre comunità non celebrano l'Eucaristia. Quindi si potrebbe pensare che ciò che viviamo è inutile.
2. In realtà l'insegnamento del Signore sul vero tempio, che non era quello di Gerusalemme e non sono le nostre chiese, va approfondito, perché nel Nuovo Testamento si parla di un "tempio" (Gv 2,21) che è il corpo di Gesù e di un "edificio spirituale" (1Pt 2,4-5) di cui i singoli fedeli sono pietre vive. La celebrazione eucaristica è il luogo in cui – attraverso la Comunione eucaristica – la Chiesa, edificio spirituale, tempio vivo, luogo del culto in spirito e verità, si edifica e si articola. Ma questo non avviene per magia. Nonostante l'efficacia oggettiva del Sacramento dell'Eucaristia, c'è bisogno di una nostra collaborazione attiva che sprigioni tutta l'efficacia del Sacramento. Tuttavia troppo spesso questa attività nostra è rimasta come sepolta, quasi abbagliata, offuscata, dallo splendore della Divina Presenza e la nostra povera teologia non l'ha messa in luce nonostante la sua essenzialità, ancorché poco visibile. Si sa: "l'essenziale è invisibile agli occhi". E questo vale in modo particolare per l'Eucaristia: non solo per la Divina Presenza (*"In cruce latebat sola deitas, at hic latet simul et humanitas"*, diceva S. Tommaso), ma anche per la nostra azione in relazione ad essa.
3. Paradossalmente l'assenza delle celebrazioni pubbliche fa sì che i fedeli, non potendo fisicamente partecipare e comunicarsi al Corpo del Signore, si focalizzino sull'aspetto spirituale che troppo spesso rimane nascosto sotto il velo dell'invisibilità. Credo che questo fronte spirituale sia un'occasione di impegno pastorale per noi e di grande miglioramento della qualità delle celebrazioni. In questo vediamo un intervento di Dio che ci aiuta a fare di ogni situazione un evento positivo.

Voglio dirvi che in questo tempo di Quaresima e quarantena vi ho ricordato al Signore nelle mie preghiere, affinché siate preservati da ogni male. Grazie per il vostro servizio generoso che non avete fatto mancare in questo tempo, anche con qualche incoscienza temeraria che fa sobbalzare il cuore apprensivo del padre. Vi voglio bene e vi benedico con affetto

Buona Pasqua!

✠ Guido Gallese
Vescovo di Alessandria